

presso l'ufficio regionale del lavoro la procedura di mobilità (L223) per tutti i 108 lavoratori;

le continue vertenze, a partire dalla Ligabue, stanno pregiudicando l'immagine dell'aeroporto e sottopongono a *stress* tutti gli addetti lavoratori e le forze dell'ordine con gravi conseguenze per l'ordine pubblico, che non è imputabile ai lavoratori che stanno difendendo la propria dignità, i propri diritti, il proprio salario —:

se non sia necessaria ed urgente la convocazione per vie brevi di un tavolo istituzionale da parte del prefetto di Roma;

se la proprietà di A.D.R. s.p.a. stia rispettando il contratto stipulato con il Ministero del tesoro all'atto della cessione da parte dell'IRI, in base al quale, a quanto risulta all'interrogante, si prevede che nei capitolati d'appalto delle subsub concessioni di A.D.R. sia obbligatoriamente prevista la clausola sociale, che assicuri il mantenimento dell'occupazione e che i diritti conquistati siano garantiti;

se non ritenga, infine, che per permettere un realistico piano aziendale da parte dei subsub concessionari, le subsub concessioni debbano avere la durata di 8 anni. (4-04350)

**RUZZANTE.** — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

circa 3000 padovani, che hanno già fatto regolarmente la domanda e la visita di controllo, attendono da due anni la pensione di invalidità civile;

secondo il giudizio dei sindacati, la responsabilità sarebbe da attribuire ad una modifica della disciplina della verifica delle condizioni per l'erogazione, che ha trasferito la competenza dal Ministero dell'interno e dalle Prefetture locali alle regioni e alle rispettive unità sanitarie locali, tramite la creazione di un apposito Ufficio operativo per l'idoneità all'invalidità civile

(cui compete l'onere di accertare la legittimità della domanda presentata, mentre il pagamento dell'assegno spetta all'Inps);

tale modifica legislativa (risalente ormai al 1998) non può da sola giustificare tali inaccettabili ritardi, in quanto attualmente presso l'Inps di Padova sono pervenute solo alcune decine di domande a fronte di migliaia di visite già effettuate dagli aventi diritto alla pensione;

alla luce di quanto detto si tratterebbe di ritardi imputabili alle nuove strutture regionali e locali che esercitano attualmente la competenza in materia di controllo delle domande, data l'esiguità del numero di domande inoltrate all'Inps;

questi ritardi risultano particolarmente inaccettabili per la grave situazione di salute in cui versano gli aventi diritto, spesso privi dei mezzi economici necessari per una vita dignitosa —:

se il Governo sia a conoscenza della grave situazione di Padova in merito alla erogazione delle pensioni di invalidità e se intenda intervenire per fare luce su questi ritardi;

quali provvedimenti intenda adottare per tutelare gli aventi diritto alla pensione di invalidità, costretti a sopportare ritardi immotivati che spesso privano i nostri concittadini di un mezzo economico importante per condurre un'esistenza dignitosa. (4-04351)

\* \* \*

#### *POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI*

*Interrogazione a risposta scritta:*

**GERARDO BIANCO, BANTI e MEDURI.** — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere:

se risponda al vero che il direttore generale del Consiglio per la ricerca e la

sperimentazione in agricoltura — nominato a seguito di attente valutazioni confortate dai massimi esperti del settore — sia stato recentemente rimosso dal commissario governativo che, a quanto risulta all'interrogante, sarebbe stato nominato dallo stesso Ministro nella persona di un addetto alla segreteria particolare del Sottosegretario di Stato, onorevole Scarpa Bonazza, e che è stato chiamato ad optare per l'ordinaria amministrazione nell'attesa della ricostituzione degli organi amministrativi (consiglio di amministrazione e collegio dei revisori dei conti);

ove risulti confermata la notizia della rimozione del predetto direttore generale, che aveva ottenuto, al momento della nomina del maggio 2001, il conforto unanime del consiglio di amministrazione, quali siano i presupposti di legge e le motivazioni che l'hanno determinata;

se risulti vera la notizia che lo stesso commissario — senza aver raccolto l'obbligatorio parere dei quarti sub-commissari — abbia nominato, ignorando, secondo gli interroganti, i requisiti prescritti dalla legge (articolo 4, comma 7 del decreto legislativo n. 454 del 1999) che individua nel direttore generale un esperto di elevata qualificazione professionale, quale nuovo direttore generale del C.R.A. il signor Ranieri Mamalchi, attualmente capo della segreteria politica del ministro Alemanno;

ove la notizia di quest'ultima nomina risulti esatta, chiedono di conoscere il *curriculum* del neo direttore generale per sapere in quale disciplina sia laureato, quale specializzazione abbia conseguito, quali siano i riconoscimenti tributatigli dalla comunità scientifica, quali siano le sue esperienze lavorative e direzionali e se esse risultino compatibili con l'esercizio delle funzioni di direttore generale di un grande ente pubblico di ricerca;

inoltre gli interroganti, di fronte allo stato di decomposizione degli istituti di ricerca e di sperimentazione in agricoltura, che il citato decreto legislativo n. 454 del 1999 intendeva portare a

nuova vita, sottraendoli alla pluriennale burocratica e inefficiente gestione ministeriale, chiedono al Ministro se non ritenga, nell'attuale fase di transizione, di emanare una direttiva per garantire l'intangibilità dei beni immobili degli stessi enti di ricerca, con particolare attenzione alle tenute sperimentali che sono da tempo racchiuse nella cerchia urbana di Roma, e tali quindi da rappresentare anche un polmone verde del quale la capitale ha assoluto bisogno. (4-04345)

\* \* \*

### SALUTE

#### Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della salute, il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

gli indirizzi espressi dal Governo prevedono una sostanziale ulteriore riduzione dei posti letto a carico dei presidi ospedalieri;

tale riduzione riguarderà prevalentemente gli ospedali periferici;

le risorse del fondo sanitario nazionale necessarie al mantenimento della qualità ed efficienza delle prestazioni a carico dei cittadini evidenziano una carenza di circa 1 per cento del PIL;

detto limite di spesa impedirà di avere risorse idonee a garantire investimenti sul territorio tali da poter realizzare una rete di prestazione ed intervento integrato a garanzia dei cittadini malati;

non ci sono fondi certi per la realizzazione di RSA e per riconvertire detti posti letto in idonei servizi territoriali e di emergenza —:

come previsto dal decreto legislativo n. 229 del 1999 gli enti locali, gli operatori, le associazioni degli utenti siano coinvolti nell'elaborazione del piano di razionalizzazione ospedaliero e nella pro-